

Objekttyp: **TableOfContent**

Zeitschrift: **Collage : Zeitschrift für Raumentwicklung = périodique du développement territorial = periodico di sviluppo territoriale**

Band (Jahr): - **(2021)**

Heft 3

PDF erstellt am: **08.08.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

<http://www.e-periodica.ch>

Sommario/ Inhalt/ Sommaire

CARTE BLANCHE

- 4 **Corona und «Distance Learning»** (Daniel Lüthi, Jennifer Rüegg)

TEMA

- 5 **The Industrious City – Urbane Industrie im Digitalen Zeitalter**/L'industria urbana nell'era digitale/L'industrie urbaine à l'ère numérique (Markus Schaefer)
- 9 **Le zone di attività del Canton Ticino – Cifre e tendenze**/Die Arbeitszonen des Tessins – Zahlen und Tendenzen/Les zones d'activités du Tessin – Chiffres et tendances (Gian Paolo Torricelli, Giulia Buob e Sara Ponzio)
- 13 **Localisation des activités génératrices de nuisances à Genève – La stratégie de la FTI**/Localizzazione delle attività con esternalità negative a Ginevra/Ansiedlung von Gewerbe mit störenden Emissionen in Genf (Federico Schiffrin)
- 16 **Argor-Heraeus SA – Il dialogo a favore di relazioni di buon vicinato** (Intervista con Christoph Wild)
- 18 **Schwindendes Flächenpotenzial aus Industriebrachen? – Eine Bestandesaufnahme mit regionalem Fokus**/Le superfici industriali riconvertibili sono sempre meno/Reconversion de sites: un potentiel en baisse (Angelika Brändle, Robert Weinert)
- 21 **Le renouvellement urbain de Crissier – L'industrie a-t-elle encore sa place au cœur de l'agglomération?**/Il rinnovamento urbano di Crissier/Die Stadterneuerung von Crissier (Entretien avec Jacques Liaudet)
- 24 **Comment anticiper les besoins des activités économiques de demain? – Le cas d'Aigle et du Chablais**/Come anticipare i bisogni delle attività economiche di domani?/Wie kann man die Bedürfnisse der Wirtschaft von morgen vorhersehen? (Michèle Tranda-Pittion)
- 27 **La gestione delle zone edificabili per il lavoro – Strategia dello sviluppo delle zone per il lavoro**/Arbeitszonenmanagement – Eine Entwicklungsstrategie für die Arbeitszonen/La gestion des zones à bâtir pour l'emploi – Stratégie de développement des zones pour l'emploi (Mauro Galfetti)

FORUM

- 29 **La ville marchable**/Die fussgängerfreundliche Stadt (Sonia Lavadinho, Bernard Lensele et Tobias Imobersteg)

INFO

- 31 **Nachrichten FSU**/Informations de la FSU/Informazioni della FSU

Editoriale

Zone industriali: tra stasi e trasformazione

Le zone industriali rappresentano una risorsa economica importante. Le attività che vi si svolgono, contraddistinte da grande fabbisogno di superficie, esiguo valore aggiunto e perlopiù da esternalità negative (rumore, traffico, inquinamento atmosferico, ecc.), sono spesso un vicino indesiderato. Proprio per la loro importanza, l'ottimizzazione e la buona gestione delle zone industriali è uno degli obiettivi della nuova Legge federale sulla pianificazione del territorio (LPT).

Con questo numero si è cercato di esplorare quanto sta accadendo a livello nazionale in queste zone, osservandone dinamiche economiche e territoriali. Sin da subito ci è risultato chiaro che le dinamiche di città e periferia sono diametralmente opposte e abbiamo voluto approfondire questa dicotomia con un occhio di riguardo per l'industria a forte impatto.

All'interno delle città si assiste da tempo alla scomparsa delle industrie a favore del terziario e a significative conversioni in quartieri a contenuti misti prevalentemente destinati all'abitazione. Come emerge da questo numero, la modifica di zone industriali in aree urbane rappresentano un grande potenziale di profitto economico. L'industria, così come la logistica, produce per contro poco valore aggiunto in proporzione alla superficie ricoperta. Tuttavia, esse sono essenziali per molte altre attività economiche e per il funzionamento delle città. Proprio per questo, le città stesse hanno la responsabilità di evitare che queste utilizzazioni debbano allontanarsi dai centri, gestendo il loro impatto ambientale e favorendo il loro inserimento armonioso nel tessuto urbano.

Allo stesso tempo, in periferia c'è una mancanza di dinamismo nelle zone industriali, le quali o sono sostituite per lo più da attività commerciali o si trovano in stato di degrado. I terreni industriali periferici sembrano difficili da mobilitare e riconvertire ma rappresentano comunque un grande potenziale per riuscire a mantenere le attività di produzione in Svizzera. È perciò urgente proporre soluzioni per mobilitare questi settori, favorendo l'insediamento anche di industrie che non possono essere ospitate altrove e che tengano maggiormente conto delle sfide ambientali che comportano.

Se si fa una scelta politica di mantenimento di queste attività, è necessario creare anche le condizioni favorevoli con tutte le sfide che ciò comporta, in città come in periferia mediante una visione su ampia scala.

VORSCHAU COLLAGE 4/21

«Die «gerechte» Planung» – Als Planende gestalten wir die Umgebung, in der wir alle leben, übernehmen im Idealfall Verantwortung und setzen uns mit den ethischen Grundlagen unserer Planung auseinander. Die Bewusstwerdung dieser Planungsethiken ist ein erster Schritt zu einer konstruktiven Reflexion der uns leitenden Werte und damit eine wichtige Voraussetzung für unsere tägliche Arbeit. Das Heft zeigt verschiedene Sichtweisen auf eine «gerechte Planung» auf.